



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Lavoro in Ticino Il 27% degli occupati arriva dall'Italia

**Occupazione.** Sono 229mila i lavoratori oltre confine. Più di un quarto, pari a 67.900, sono frontalieri. Sanità e attività scientifiche assorbono più personale

MARILENA LUALDI

Gli occupati in Ticino sono 229mila, di cui il 27,4% frontalieri. Sempre più decisivi nel terziario.

Con l'inizio dell'anno ha fatto il punto sul mercato del lavoro l'Ufficio statistico del Canton Ticino. Un approfondimento aggiornato sull'occupazione e sulle diverse tipologie di lavoratori e di contratti, che si estende agli ultimi dieci anni. Oggi, gli stranieri sono quasi la metà di coloro che lavorano nelle aziende ticinesi. I 67.900 frontalieri costituiscono appunto la quota maggioritaria, poi ci sono poco più dell'11% di domiciliati e il 9,5% con il permesso di dimora.

Coloro che ogni giorno attraversano il confine (secondo il dato più aggiornato relativo al terzo trimestre 2019), sono il 2,7% in più rispetto ai tre mesi precedenti, il 7,9% in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dieci anni prima, erano 46mila: quindi l'incremento decennale è risultato del 46,9%. Nel 2019, gli uomini so-

**In un anno il numero di chi attraversa il confine per lavoro è cresciuto del 7,9%**

no il 61,3%. La grande variazione è la distribuzione nelle macro categorie, perché nel 2019 il terziario reclutava più della metà dei frontalieri: 43.762, quasi il 10% in più nel giro di un anno. L'aumento rispetto al 2009 è del 75%: parliamo di quasi 19mila persone in più. Nel secondario, il manifatturiero "chiama" 16mila stranieri, poi pesano le costruzioni con oltre 6mila.

**Le professioni**

Ancora più interessante il viaggio all'interno delle professioni del terziario. Il commercio vede la presenza maggiore, oltre 10mila frontalieri: se la crescita è stata costante, quella nell'arco di un anno è dell'1,6%. Il trend decennale è invece +43,9%.

La seconda fascia ben rappresentata è quella delle attività scientifiche e tecniche: attualmente significa 7.168 uomini e donne al lavoro da oltre confine. Dieci anni fa erano 2.628, quindi si è verificato un aumento del 172%. Le attività amministrative e i servizi di supporto registrano oltre 6mila frontalieri, aumentati in dieci anni del 112%. La sanità ne vede oltre 4mila: erano 2.650 nel 2009. Ciò vuol dire che c'è stato un incremento di quasi il 56%. Un piccolo freno solo tra il 2017 e il 2018, ma già l'anno successivo si riprendeva a +9,2%. E anche tra il secondo e il terzo tri-

mestre 2019 c'è stato un aumento del 3,4%. Se guardiamo ai balzi avanti più considerevoli assieme alle attività scientifiche prima menzionate, ne appaiono altri interessanti. Le persone che lavorano per servizi di informazione e comunicazione, sono poco più di 1.100 ma in dieci anni sono salite del 161%. Pochi i frontalieri che lavorano nel settore immobiliare, quasi 500, ma sono cresciute del 130% rispetto al 2009, anche se nell'ultimo trimestre sono in calo del 2,8%. Va precisato che il trend annuale è con un salenne più 8,2%.

**Alberghi e ristoranti**

I servizi di alloggio e ristorazione rappresentano senz'altro un comparto prezioso per il lavoro da oltre confine, con 3.493 persone: in questo caso, l'aumento decennale è stato di oltre il 51%. Tuttavia, si distingue anche il passaggio dell'ultimo anno, +14,2%, mentre nella variazione annuale precedente si era riscontrata qualche sofferenza, -8%.

Niente scosse per le attività domestiche (2.500 lavoratori) negli ultimi anni: nel 2009 però erano 1.636. Solo il 34,7% dei frontalieri prestano la loro opera nel secondario in Ticino: nella Confederazione, il legame con il terziario ticinese risulta solo un po' meno marcato (64,5% contro 66,7%).



Sono sempre di più i frontalieri in Canton Ticino

## Salgono ancora i padroncini Più di un terzo solo nell'edilizia

I padroncini riprendono a salire in Ticino. Anche se rappresentano la quota meno consistente del cosiddetto "lavoro notificato". Le notifiche sono quelle che riguardano lo svolgimento di una prestazione fino a un massimo di 90 giorni o 3 mesi. E si dividono in tre tranches. Le assunzioni d'impiego da un datore di lavoro svizzero riguardano persone provenienti da un Paese dell'Unione Europea assunti come dipendente in un'azienda situata nella Confederazione, il 58% dei casi. Poi ci sono appun-

to i prestatori di servizio indipendenti: titolari di un'impresa estera o lavoratori autonomi che provengono da un Paese europeo ed effettuano un'opera per un committente in Svizzera. Infine i lavoratori distaccati: dipendenti di un'azienda estera, sempre targata Ue, distaccati in Svizzera per effettuare una prestazione di servizio.

Dal conteggio dell'Ustat le persone notificate sono state 27.730, +3,6% rispetto all'anno prima: nel 2009 erano 9.253. All'interno di questa fascia, i padroncini sono il 10,8%, ovve-

ro 2.933. Sono cresciuti però del 12,1%. I distaccati - ben 8.456 - pure, ma del 9,9%. In leggero calo (0,7%) invece le assunzioni di impiego. In passato, era stata la crescita dei padroncini a far scaturire la legge Lia per limitare il loro ingresso, legge duramente attaccata e poi ritirata per "fuoco amico", vale a dire ricorsi e interventi anche in Svizzera. Quasi un terzo, 1.064, lavorano nell'edilizia. Da notare tuttavia gli oltre 500 nel commercio.

Il lavoro notificato complessivo è di oltre 736mila giorni.

## Il franco svizzero resta una garanzia Banca nazionale, utile di 50 miliardi

**La moneta elvetica**

Per gli osservatori internazionali la valuta è ancora un "porto sicuro"

Un utile, quello della Banca nazionale svizzera, che vale quanto una manovra economica italiana. Stiamo parlando di 50 miliardi di franchi - poco più di 46 miliardi di euro - che aprono un

ampio dibattito anche sul futuro della moneta rossocrociata e per diretta conseguenza sulle prospettive relative agli stipendi dei frontalieri da un lato ed ai delicati equilibri dell'import-export (anche con l'Italia dall'altro).

Per dare un ordine di grandezza, le esportazioni italiane valgono in Svizzera 24 miliardi di euro. Il dato che balza all'occhio è che per gli osservatori internazionali il franco

svizzero è ancora un "porto sicuro". Dunque i frontalieri possono dormire sonni tranquilli. Anzi qualora la Banca nazionale svizzera optasse per rafforzare la valuta, i nostri lavoratori si troverebbero per diretta conseguenza stipendi più "rotondi".

Ma c'è anche un altro lato della medaglia. Perché come già accaduto dal 15 gennaio 2015 con l'abolizione della soglia minima di cambio fran-

co-euro, diverse aziende rossocrociate sono andate in difficoltà. Ai tempi si era parlato di lotta per la sopravvivenza per l'export svizzero, con l'ancora di salvezza rappresentata dal sempre florido comparto farmaceutico. Il dibattito è aperto.

Il primo dato di fatto è che i Cantoni e la Confederazione, con questo utile da record, beneficranno di un contributo pari a 2 miliardi di fran-

chi. Dunque, l'attenzione è alta, soprattutto per capire cosa la Banca nazionale svizzera deciderà quanto alle sorti della "sua" moneta. Ieri, tanto per dare un ordine di grandezza, 100 franchi venivano scambiati a 92,60 euro.

Cosa accadrà ora? Difficile prevederlo. Anche perché - come aveva segnalato nel 2015 il sindacato Oest - un paio di imprenditori avevano deciso di reagire all'abolizione della soglia minima di cambio franco-euro riducendo lo stipendio ai lavoratori frontalieri di un 10% ed in un caso anche del 15%. Gli economisti hanno spiegato che l'utile da record è da imputare all'andamento sopra la media

del mercato azionario mondiale, che è cresciuto del 25% e che alla Banca nazionale svizzera ha portato in dote, in maniera diretta (senza cioè passaggi intermedi) un utile da 35 miliardi di franchi. Un simile gruzzoletto non poteva lasciare indifferente la politica, a cominciare da quella ticinese. «Questi utili miliardari vanno indirizzati per arrivare ad una riduzione dei premi relativi alla cassa malattia», il pensiero del consigliere nazionale leghista Lorenzo Quadri.

Cassa malati che al pari degli affitti pesa come un macigno sulle dinamiche di molte famiglie ticinesi.

Marco Palumbo



# Autista del bus a una ragazzina comasca «Sei italiana? Dammi i documenti»

Asf risponde  
«Un'indagine  
interna  
Poi si decide»

**La denuncia.** Studentessa di 15 anni racconta: avevo l'abbonamento, non voleva fermarsi. La madre: «Razzismo vergognoso. L'azienda intervenga subito contro simili episodi»

LAURA MOSCA

«Ehi tu, sei italiana? Mostrami la carta di identità», le ha detto, accostando a bordo strada, prima di farla salire sull'autobus. Ma lei si è rifiutata, tirando fuori dalla tasca solo il regolare abbonamento che le dava diritto a quel viaggio, che nulla c'entrava con il luogo di nascita.

È la disavventura che una ragazza comasca di 15 anni racconta di aver vissuto, domenica pomeriggio 5 gennaio. Protagonista un conducente di un mezzo di linea di Asf Autolinee, alla fermata di piazza Verdi, di fronte al Teatro Sociale. Lei era in attesa del bus delle 16.30, in direzione Ponte Chiasso, per rientrare a casa, dopo un pomeriggio trascorso in centro.

La vicenda

A farsi portavoce dell'episodio, che ha scosso la giovane studentessa tanto da denunciarlo in famiglia, è proprio la madre, Paola Minussi, scrittrice, socia dell'associazione "Genitori si diventa onlus", presidente di "Women in White - Society" che lotta per i diritti delle donne, e madre adottiva di due figli.

«Siamo di fronte a un abuso di potere verso i più deboli e a un episodio di razzismo, que-

sta volta avvenuto ai danni di mia figlia - sostiene Minussi - Ma tengo a precisare che è l'ennesimo di una lunga serie che vede il personale di guida di Asf avere atteggiamenti inaccettabili nei confronti dei viaggiatori di colore o considerati a loro giudizio "non italiani"».

La denuncia arriva chiara e forte, anche con una lettera indirizzata all'azienda dei trasporti. La famiglia sta valutando di procedere per vie legali.

La lettera ad Asf

«Vi scrivo affinché possiate adottare seri provvedimenti in merito - è la segnalazione inviata ad Asf - Noi, come società civile, non staremo certo a guardare senza fare nulla. Non vogliamo la condanna del lavoratore, e nemmeno il suo licenziamento, ma chiediamo una forte presa di posizione da parte dell'azienda che educi i propri dipendenti al fatto che la diversità è un valore e non di certo lo spunto per battute fascistiche o siperietti razzisti che stanno degenerando. Forse conducenti, protagonisti di simili gesti, dovrebbero vivere l'esperienza di un volontariato civico, ad esempio alla mensa dei poveri a distribuire pasti».

Questa la ricostruzione nel dettaglio dell'episodio accaduto domenica pomeriggio. «È



Autista della linea 1 di Asf accusato di aver apostrofato una minorenne

■ «È un atto di discriminazione innescato dal fatto che mia figlia ha la pelle più scura»

arrivato il bus, che però ha tirato dritto, senza fermarsi come avrebbe dovuto. Allora mia figlia ha agitato di nuovo l'abbonamento. Il guidatore ha

frenato e si è fermato a una ventina di metri più avanti. Ha aperto le porte e, infastidito, ha squadato dall'alto al basso mia figlia, una quindicenne mora, e le ha chiesto a bruciapelo: "Ehi tu, sei italiana?". Lei, sorpresa e scocciata, ha risposto "Sì, ma che c'entra?". E lui, prepotente e villano, ha proseguito: "Fammì vedere la tua carta d'identità».

Da qui l'indignazione e la rabbia di Minussi, alle quali oggi si accompagna la tristezza



Paola Minussi

di vivere in una città che non riconosce più. «Cosa? Ma stiamo scherzando? Mia figlia gli aveva già mostrato il titolo di viaggio valido e se ne è guardata bene dal mostrargli il proprio documento. Atteggiamenti del genere non sono accettabili e vanno denunciati con forza. Quello che è avvenuto è un atto di discriminazione bello e buono, innescato dal fatto che mia figlia ha dei tratti somatici diversi, la pelle più scura...».

Asf Autolinee apre un'indagine interna. Anche se i dati a disposizione non sono sufficienti per individuare un dipendente univoco e avere così la sua versione e la sua ricostruzione della vicenda.

«In riferimento ai fatti succesi nel pomeriggio di domenica 5 gennaio, Asf Autolinee conferma di avere già aperto una indagine interna per cercare di ricostruire l'accaduto. Qualora i fatti venissero confermati, verranno intraprese tutte le azioni previste dalla normativa vigente. Asf Autolinee in nessun modo si riconosce in atti e comportamenti discriminatori, da sempre è impegnata a tutelare i propri clienti e a garantire la possibilità di viaggio a tutti, senza alcuna forma di discriminazione».

Così si legge in una nota diffusa ieri dall'azienda, cauta a muoversi tra la tutela dei suoi lavoratori e la tutela di chi con Asf viaggia, anche tutti i giorni. L'obiettivo è comunque quello di fare chiarezza, anche perché l'opinione pubblica lo chiede a gran voce. Il post con cui Paola Minussi ha denunciato su Facebook quello che è accaduto a sua figlia, alle 18 di ieri aveva già superato i 340 commenti e i 630 mi piace, smuovendo le sensibilità di molti, che pretendono una netta presa di posizione dell'azienda sulla questione, che qualora fosse verificata come fondata, per il popolo del web sarebbe tale da non poter passare sotto silenzio e tale da richiedere l'individuazione di tutte le responsabilità connesse.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# È in arrivo il picco dell'influenza Al Sant'Anna si aggiungono letti

## Sanità

L'Asst lariana  
potenzia i posti  
Continua l'assalto  
ai pronto soccorso

Attivati al pronto soccorso del Sant'Anna i letti aggiuntivi in vista dell'influenza. L'Asst Lariana negli ultimi giorni ha potenziato il numero dei letti per i sub acuti e per i reparti collegati al periodo del picco influenzale. Secondo le autorità mediche infatti dalla

seconda metà di gennaio l'influenza porterà nei reparti di emergenza urgenza centinaia di pazienti, molti dei quali già fragili e con malattie croniche. Per questo motivo a San Fermo della Battaglia in genere fino alla fine di febbraio una decina di letti rimarrà al servizio di questa stringente necessità. Tra il primo dell'anno e l'Epifania al Sant'Anna come pure del Valduce si è già verificata una massiccia corsa al pronto soccorso, con lunghe file e code segnalate dal personale sanitario.

Le centinaia di malati erano in larga parte anziani, i più soffrivano di bronchiti e polmoniti. Il Valduce è andato in saturazione nel giorno della befana, significa che tutti i posti a disposizione erano al completo e occorreva dimettere prima di effettuare nuovi ricoveri. Il Sant'Anna ha superato la soglia dei 200 accessi al giorno quando la soglia limite per il sovrappollamento al pronto soccorso è fissata a 145 accessi. Il direttore del reparto Roberto Pusinelli ha evidenziato come in

maniera costate ci fossero 90 persone impegnate ad attendere o già negli ambulatori per le visite e le medicazioni. Non sono però ancora stati segnalati casi di influenza, il più classico dei malanni di stagione è in ritardo, non ci sono forme di contagio, anche i bollettini nazionali non evidenziano sul territorio numeri in crescita. Anche l'età pediatrica, di solito la prima ad essere colpita, non ha dato ancora segnali. Ciò nonostante gli ospedali cittadini si stanno preparando a reggere anche a questa emergenza. Il freddo e gli sbalzi delle temperature stanno comunque complicando le condizioni di salute di centinaia di pazienti.

**S. Bac.**

**LA PROVINCIA**

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2020



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# L'ex Falck riapre con 91 dipendenti Passaggio ai cinesi all'atto finale

## Dongo

Il passaggio formale della Isotta Fraschini alla Elecpro International entro fine gennaio

È stata lunga e difficoltosa la trafila del cambio di proprietà per la ferriera di Dongo, entro fine gennaio dovrebbe finalmente perfezionarsi.

Da anni la multinazionale cinese Elecpro International investment holding sta dimostrando un effettivo interesse per il polo industriale ex Falck nonostante la situazione critica dell'azienda locale, che ha registrato il fallimento di Af, la storica società dei raccordi, di Dongo srl, a cui faceva riferimento l'intero patrimonio immobiliare, e il concordato preventivo per Isotta Fraschini, la società dell'alluminio.

La burocrazia e, soprattutto, la differenza di procedure fra Italia e Cina hanno fatto sì che la trattativa si prolungasse. Il tribunale, come ribadito nell'ultima, recente udienza, ha ribadito che per salvare la fabbrica dal fallimento non c'è alternativa alla cessione. Ed entro fine gennaio, come detto, dovrebbe essere conclusa la trattativa. La nuova

proprietà, che già lo scorso anno aveva acquistato all'asta il comparto immobiliare di Isotta Fraschini, con terreno e capannoni, ha illustrato i propri obiettivi: partenza con 91 dipendenti, a fronte dei 150 tuttora in forza allo stabilimento, e progressivo rientro degli altri 60 nel corso del 2020, con un piano industriale che prevede un organico di almeno 200 lavoratori.

«Il responsabile della Elecpro International ha già preso casa a Dongo, a dimostrazione che non c'è affatto alcuna volontà di rinunciare a portare a termine la trattativa – riferisce il direttore di Isotta Fraschini, **Renato Begnis** – Assieme ai commissari abbiamo lavorato per favorirla, seguendo tutte le direttive previste dalla legge Prodi, e ora siamo tutti convinti che nel giro di poche settimane si possa arrivare alla faticosa firma. I 60 lavoratori non facenti parte dell'organico iniziale non verranno comunque licenziati; godranno della cassa integrazione per un anno e verranno via via riassorbiti».

Le sorti della ferriera non sono state certo fortunate negli ultimi vent'anni. Isotta Fraschini produce testate e altri parti di motore delle auto con la tecnica

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2020



Una parte dell'ex Falck a Dongo

■ Le 60 persone in eccedenza saranno progressivamente riassorbite

■ Il direttore Renato Begnis «C'è la volontà di concludere presto la trattativa»

del lost-foam, che prevede l'uso di stampi in polistirolo in grado di autosmaltirsi per combustione: la realtà altolariana, grazie alle competenze dei suoi progettisti e tecnici, ha conquistato addirittura la Bmw. «Con la nota casa automobilistica tedesca abbiamo un contratto di forniture fino al 2024 e altre marche importanti sono pronte a commissionarci lavori – sottolinea l'ingegner Begnis –. Da alcuni mesi l'attività è del tutto ferma in attesa della ripartenza con la nuova proprietà, ma i presupposti per fare bene ci sono tutti».

Gianpiero Riva

# Pitti, la moda uomo diventa "green"

**Abbigliamento.** Si apre a Firenze il salone del menswear all'insegna della sostenibilità della filiera tessile Marenzi, Confindustria Moda: «Serve la certificazione ambientale». L'appello di Carlo d'Inghilterra

SERENA BRIVIO

Pitti, il salone internazionale del menswear che ieri ha preso il via a Firenze, rilancia la sostenibilità come obiettivo primario del tessile abbigliamento.

L'appello per un futuro green ha segnato la tradizionale cerimonia d'inaugurazione della rassegna nella suggestiva cornice di Palazzo Vecchio, alla presenza delle istituzioni. «Bisogna mettere a punto un piano di incentivi, di politiche a sostegno dell'innovazione, già previste in parte con Industria 4.0, che è vitale per il nostro settore: dobbiamo inventarci un'industria 4.verde, una 4.0 specifica per la sostenibilità», ha affermato Claudio Marenzi, presidente di Confindustria Moda e di Pitti Immagine.

**Settore portante**

Parole indirizzate al Governo, chiamato a prestare più attenzione a un settore portante dell'economia nazionale, una realtà manifatturiera unica che contribuisce in maniera significativa alla bilancia commerciale del Paese.

«Quella italiana è la filiera più virtuosa al mondo - ha sottolineato Marenzi - Mi riferisco a un iter che parte con l'approvvigionamento delle materie prime e la nobilitazione delle stesse, nella parte a monte del sistema. Sono i nostri filatori,

tessitori, stampatori, conciatori di pelle che oggi stanno sostenendo la parte più onerosa della riconversione».

Investimenti improrogabili per la forte pressione del mercato che chiede un comune impegno in difesa dell'ambiente.

«È una sensibilità - ha precisato Marenzi - partita anni fa dai più giovani, acquirenti del mondo anglosassone e del Nord Europa. Autorevoli studi dicono che nel giro di cinque anni i maggiori department store del mondo sceglieranno sulla base delle certificazioni ambientali almeno la metà dei loro fornitori, e che i due terzi dei consumatori mondiali sono disposti a pagare un premio del 10% in termini di prezzo per prodotti sostenibili, a parità di

qualità e stile. Gli stessi studi ragionano sul fatto che nei prossimi dieci anni più del 90% delle imprese investiranno in sostenibilità».

A supporto della sfida lanciata dal presidente di Pitti, anche il messaggio inviato da Carlo d'Inghilterra. «I materiali naturali, non provenienti da combustibili fossili, non infiammabili e naturalmente biodegradabili, hanno un ruolo importante da giocare nell'enorme sfida del cambiamento climatico», ha affermato l'erede al trono britannico, patron della "Campaign for Wool" progetto globale che sostiene l'utilizzo della pura lana bio nel fashion.

**«Puntiamo sulla lana»**

«La gente comincia a fare precise domande sulla provenienza ed i processi di produzione della moda che si porta a casa, e solo la lana può essere garanzia di autentica sostenibilità», ha aggiunto il principe ricordando il suo impegno eco, iniziato ben dieci anni fa: «La mia speranza - ha concluso - è che tutte le nazioni che producono lana si unissero con spirito di cooperazione: sarebbe stato il miglior strumento di marketing per sostenere questa fibra e allo stesso tempo aiutare i tanti allevatori di pecore che portano avanti il loro lavoro tra grandi difficoltà».



Da sinistra: Ivan Scalfarotto, Dario Nardella, Claudio Marenzi, Carlo Maria Ferro all'apertura di Pitti ANSA

**Il principe ha lanciato la "Campaign for Wool" a sostegno della lana "bio"**

**«Dobbiamo inventarci una economia 4.0 specifica per l'industria verde»**

## La comasca Sealup Tra innovazione e modelli classici

L'innovazione è la chiave di Sealup, azienda con cuore comasco, presente a Pitti con la nuova collezione per l'autunno-inverno 2020-21.

Nella vetrina fiorentina, da sempre impegnata a testimoniare il valore del made in Italy, Sealup lancia come novità assoluta dell'iconica linea Rain&Sea una serie di modelli anti-pioggia

high performance dotati di membrane trestrati impermeabili e traspiranti, con un'imbottitura contenente una miscela di micro poliestere e graphene eco-sostenibile.

Per le sue incredibili proprietà, il graphene è considerato il materiale del futuro in campo tessile, riesce infatti a migliorare la gestione del calore nei capi

nei quali viene inserito. In particolare, aiuta a rinfrescare in climi caldi e a distribuire in modo omogeneo e mantenere il calore corporeo con temperature fredde.

Per dare più visibilità a questo progetto che segna un percorso evolutivo nel guardaroba maschile, Sealup ha deciso di spostare il proprio stand dal Padiglione Centrale, area di Pitti tradizionalmente destinata ai marchi che rileggono il classico, nella Sala delle Nazioni, circuit dove trovano posto espressioni più proiettate in avanti.

Accanto alle proposte avanzate, la capsule Marina che trae ispirazione dagli archivi storici: over dal gusto vintage che spaziano dagli impermeabi-



Il flagship store di Sealup a Milano

lini di drill di cotone aigiacconi stile lupo di mare. Sempre per la pioggia i capi Heritage che strizzano l'occhio ai '70 in materiali di pregio, rifiniti con cura maniacale. Fondata nel 1935, oggi l'azienda è guidata da Filippo Chiesa e dalla sorella Cristina che nel 1987 hanno raccolto il testimone delle tre generazioni precedenti con l'ambizioso obiettivo di farla crescere e rendere il marchio sempre più internazionale. Qualche stagione fa lo sviluppo nel retail con l'apertura del punto vendita di Milano, in via Brera.

Attualmente Sealup occupa 100 persone, organico destinato a crescere nel 2020 in vista delle buone prospettive di vendita.

S. Bri.

## Il super asfalto al grafene Esperimento in aeroporto

**Innovazione**

Directa Plus e Interchimica hanno messo a punto una formula innovativa Test a Fiumicino

Parla comasco il super asfalto al grafene la cui sperimentazione è stata avviata nei giorni scorsi all'aeroporto di Fiumicino. L'additivo utilizzato per il test, il cui nome commerciale è Gi-

pave, è frutto di una partnership tra Iterchimica e la comasca Directa Plus. Il prodotto contiene grafene e una plastica appositamente selezionata; plastica che a oggi non rientra nella filiera del riciclo ma è normalmente destinata agli impianti di termovalorizzazione. Una circostanza che accresce il valore del progetto per le sue implicazioni dal punto di vista ambientale. L'obiettivo del

test è confermare, anche in situazioni di grande stress (da urto, elevata velocità e surriscaldamento da frenata), i risultati già ottenuti in ambito stradale che dimostrano un aumento delle prestazioni della pavimentazione. Attualmente infatti i risultati delle sperimentazioni condotte sia in Italia che nel Regno Unito hanno dimostrato che questo prodotto consente di migliorare le



Giulio Cesareo

performance dell'asfalto, grazie all'aumento della resistenza alla fatica e della sopportazione delle escursioni termiche, ottenendo così pavimentazioni che durano più del doppio rispetto a quelle tradizionali.

La sperimentazione si inserisce all'interno del programma di manutenzione delle pavimentazioni delle infrastrutture di volo della Società Adr e consiste nel rifacimento di un tratto, lungo 100 metri e largo 8 metri, che è dedicata ai voli intercontinentali. Il test sarà probante perché nell'area passano aerei di grandi dimensioni, come il Boeing 777 e l'Airbus A380. Metà della superfi-

cie oggetto del test è stata rifatta utilizzando la nuova tecnologia al grafene, su tre strati, ovvero sulla base (15 cm) sul binder (10 cm) e sul tappetino di usura negli ultimi 5 centimetri. Gli altri 50 metri sono invece stati realizzati con asfalto contenente bitume modificato. Il confronto delle due pavimentazioni aiuterà a mettere a fuoco pro e contro dell'una e dell'altra. Fiumicino è il primo scalo aeroportuale internazionale a utilizzare questa tecnologia. Soddisfazione per il test è stata espressa da Giulio Cesareo, ceo di Directa Plus: «Grazie al grafene crediamo in un futuro più sostenibile».



# Aziende dolciarie L'occupazione cresce nel Comasco

**Alimentare.** Cala il numero delle imprese in cinque anni. Ma aumenta il numero degli addetti: sono 1.032 (+7,7%). Si contano 233 attività, di cui 188 sono produttive

GUIDO LOMBARDI

Secondo le prime stime, in Italia in questi giorni festivi sono stati spesi quasi 300 milioni di euro solo per portare in tavola dolci natalizi: al primo posto, soprattutto al nord Italia, troviamo l'instancabile panettone, seguito dal pandoro e dalle loro varianti.

Il business dei dolci continua così ad essere molto fiorente in tutto il paese: sono 40mila le imprese del settore in Italia e ben 5mila sono presenti in Lombardia. In provincia di Como le aziende sono 233, mentre nel Lecchese, tra produzione e commercio, sono attive 139 società.

I dati emergono da un'elaborazione dell'ufficio studi della Camera di commercio di Milano, Monza e Brianza e Lo-

di. Negli ultimi cinque anni, nella nostra provincia è calato il numero di aziende del comparto ma è contestualmente cresciuto il numero di addetti, a testimonianza di come sia in atto un processo di concentrazione caratterizzato da un lato dalle cessazioni di attività di alcuni player più piccoli e dall'altro da operazioni di acquisizione o fusione.

## L'evoluzione

Dal 2014 ad oggi le aziende del settore sono calate del 4,1% nel Comasco. Tra le 233 attività, 188 sono produttive mentre 45 si occupano di commercializzazione dei prodotti. Entrando maggiormente nel dettaglio, tre le manifatturiere 136 società si occupano di prodotti di panetteria freschi, 24 di pasticceria fresca, 18 di pane e pasticceria, 7 di prodotti da forno e 3 di fette biscottate e biscotti.

Nel Lecchese invece il numero è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a cinque anni fa, con 110 società manifatturiere e 29 commerciali. Anche su questa sponda del Lario prevalgono le panetterie (81 attività complessive).

Particolarmente significativa la presenza femminile: a Como, su 233 aziende, 58 sono guidate da donne, mentre a Lecco sono 36 su 139.

Pochi sono invece i giovani imprenditori (under 35) del settore: 16 nel Comasco e 13

nel Lecchese. Gli addetti totali del comparto sono 1.032 nella provincia comasca, con un incremento del 7,7% rispetto a cinque anni fa. Un aumento ancora più importante dell'occupazione ha interessato il settore a Lecco: gli operatori sono passati da 593 a 643 (+8,4%).

Nella nostra regione, l'industria ed il commercio di dolci dà lavoro ad oltre 25mila addetti, con un incremento del 9,8% in cinque anni. Al primo posto in Lombardia troviamo Milano, con 1.844 imprese e una crescita del 5% degli operatori che sono oggi 9.312. A livello nazionale invece in vetta alla classifica c'è la provincia di Napoli con 2.447 aziende del settore, seguita da Roma con 1.875.

## Ottime produzioni

Secondo la Camera di commercio milanese, la Lombardia si differenzia soprattutto per ottime produzioni di prodotti di panetteria, pasticceria fresca, commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno, commercio al dettaglio di torte e caffetteria.

Un business che in questi anni ha conosciuto un incremento dei fatturati e del numero di persone coinvolte e che rappresenta certamente una ricchezza, non sempre conosciuta, della nostra realtà territoriale.



Un'azienda dolciaria: sono 233 nella nostra provincia ARCHIVIO

■ Sono 45 le aziende impegnate nella vendita e nella distribuzione

■ Sono 58 le ditte guidate da donne, solo 16 hanno un capo under 35

## L'industria italiana? Prima nell'Ue per qualità

I prodotti dell'industria dolciaria italiana sono sempre più apprezzati in tutto il mondo.

Secondo una recente rilevazione effettuata da Confortigiano, nel 2018 le esportazioni di panettoni, pandoro, cioccolato e dolci tipici di Natale sono ammontate a 643 milioni di euro e per il 2019 viene stimato un aumento in doppia cifra, dell'11%.

I migliori clienti sono i cugini d'Oltralpe: la Francia, infatti, ha acquistato dolci natalizi italiani per 138 milioni. Ma anche la Germania ha ampiamente contribuito all'economia del settore con acquisti complessivi per 107 milioni di euro mentre, scendendo la classifica di chi viene a fare spesa dolciaria natalizia in Italia, al terzo posto si piazza il Regno Unito che, tuttavia, spende quasi la me-

tà rispetto alla Germania (61 milioni).

Seguono la Spagna (35 milioni) e gli Stati Uniti (34 milioni). Ma proprio negli Stati Uniti si rileva una crescente attenzione verso questa categoria di prodotti, tanto che è stata registrata una crescita di vendite anno su anno pari al 18,1%. Trend positivi che si riscontrano anche in Germania (+20%) e Ungheria (19,7%).

L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti dolciari caratterizzati dai marchi Dop, Igp e Stg: sono ben 299, un quinto del totale dei prodotti di qualità europei.

## DAL LARIO A LOS ANGELES

# La tecnologia del futuro Al maxi evento Como c'è

Sul palco mondiale delle tecnologie del futuro c'è anche una startup comasca. Orwell, guidata da Alessandro Nardone, è infatti stata selezionata al primo colpo e in questi giorni si trova a Las Vegas, al Consumer Electronics Show decisa a conquistare i riflettori. Con una carta segreta, ormai svelata e capace di attirare l'attenzione, anche vista la fase politica negli Stati Uniti. Ma che cos'è Ces? In questa vetrina americana si indica la via tra elettrodomestici smart e vetture autonome, televisori futuristici e molto

altro ancora: ci sono oltre 4.500 espositori con 20mila nuovi prodotti e si attendono 170mila partecipanti.

In mostra anche oggetti dotati di intelligenza artificiale o connessi alle reti 5G, che hanno a che fare con la realtà virtuale o quella aumentata. E altro ancora. In pista le startup italiane con il supporto di Ice e Cariplo Factory.

Tra di loro appunto Orwell, che (oltre tutto con una base anche americana, a New York) al Ces è legata naturalmente. Un'azienda innovativa legata alla comunicazione e che attraverso Orwell.live si è impegnata a coprire l'evento che durerà

fino al 10 gennaio. Sui canali social ha annunciato una sorpresa e ieri Alessandro Nardone l'ha svelata sul posto: «Presentiamo Alex Anderson, il nostro candidato fake del 2016... che ora partecipa alla nuova campagna 2020».

Tempismo perfetto, visto cosa accade sul (delicato) fronte presidenziale statunitense. Anzi, era attesa una visita di Ivanka Trump al Ces: che incontro.

«Noi abbiamo portato tutto il materiale, compreso un numero speciale di Orwell tutto in inglese, in cui abbiamo spiegato il nostro progetto - spiega Nardone - E facciamo tornare in

azione il nostro Alex». C'è qualcosa che già lo ha impressionato di questo grande evento, mentre preparava lo stand? «Era ancora un work in progress - raccontava ieri il comasco - Ma quello che posso dire è che la prima sensazione riguarda l'insieme... Qui a Las Vegas tutto è brandizzato Ces». Una macchina incredibile, quella che si è mossa anche quest'anno. Per questo motivo c'è particolare soddisfazione: «Noi abbiamo compiuto un anno e siamo stati subito selezionati, questo è importante, siamo partiti bene del resto. Tra giornale, academy e gestione dell'ufficio e della piattaforma ruotano 40 persone attorno a noi». Adesso si è al primo giro di boa, la montagna da scalare è ancora lunga: «Stiamo cominciando a commercializzare la piattaforma. Essere qui in questi giorni è fondamentale per noi, che siamo sempre stati un po' a stelle e strisce» ribadisce Nardone con orgoglio.

M. Lusa



Alessandro Nardone davanti allo stand a Los Angeles



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**ATTUALITÀ** provinciale

7 Gennaio 2020

## Aumentano gli infortuni mortali sul lavoro in Lombardia: nel 2019 a Como 5 vittime

Il totale degli incidenti cala quasi in tutte le provincie, ma non in quella di Como.





## RASSEGNA STAMPA

Aumentano gli infortuni mortali sul lavoro in Lombardia: nel 2019 a Lecco 5 vittime e 5.284 incidenti.

### Aumentano gli infortuni mortali sul lavoro in Lombardia

A fornire un quadro dettagliato di una situazione che lo scorso anno ha preso i contorni dell'emergenza è la Cisl Lombardia che ha analizzato i dati dell'Inail.

DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE PER LUOGO DI ACCADIMENTO - LOMBARDIA

PROVINCIA	Gennaio-Novembre 2018	Gennaio-Novembre 2019
BERGAMO	19	18
BRESCIA	19	29
COMO	5	5
CREMONA	5	6
LECCO	3	5
LODI	4	3
MANTOVA	21	14
MIANO Me.	45	39
MONZA e BRIANZA	7	14
PAVIA	9	8
SODRIO	5	0
VARESE	8	13
TOTALE	0	0

DENUNCE D'INFORTUNIO PER LUOGO DI ACCADIMENTO - LOMBARDIA

PROVINCIA	Gennaio-Novembre 2018	Gennaio-Novembre 2019
BERGAMO	12.992	12.872
BRESCIA	15.335	15.350
COMO	5.157	5.284
CREMONA	4.923	4.862
LECCO	3.415	3.417
LODI	2.726	2.446
MANTOVA	5.337	5.204
MIANO Me.	37.262	37.116
MONZA e BRIANZA	7.530	7.515
PAVIA	4.991	5.035
SPNDRIO	2.079	2.155
VARESE	8.931	8.896
TOTALE	0	0

### Aumentano gli infortuni mortali sul lavoro in Lombardia

Prosegue in Lombardia l'aumento degli **infortuni mortali** sul lavoro ed è solo minimale la diminuzione degli incidenti totali. Gli ultimi dati Inail delle denunce di infortunio al mese di novembre e per il periodo gennaio/novembre 2019 confermano la drammatica tendenza rispetto allo stesso periodo 2018: gli infortuni mortali passano da 150 a 154; gli incidenti scendono di 526 eventi (-0,4%) passando da 110.678 tra gennaio - novembre 2018 a 110.152 nel pari periodo 2019.

In rapporto a tutte le altre regioni del Nord, quindi, la **Lombardia conferma il suo triste primato di regione con il più alto numero di infortuni mortali, peraltro in aumento.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

### Infortunati mortali: per la Cisl “tendenza non occasionale”

La Cisl Lombardia evidenzia che il numero degli infortuni mortali conferma un andamento fortemente negativo, a sottolineare che si tratta di una tendenza non occasionale che ha urgentemente bisogno di un’azione di contrasto, sia applicando prontamente le intese raggiunte con [Regione Lombardia](#), sia recuperando, a partire dai datori di lavoro e dalle istituzioni, quella dimensione di responsabilità e centralità che va data alla salute e sicurezza. Il trend di aumento degli infortuni mortali dura ormai da tre anni e vede fortemente impegnata la Cisl Lombardia per un’inversione di tendenza.

### Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza

“Crediamo che il risultato di infortuni mortali zero possa essere un obiettivo reale, anche se certamente non semplice. Ma non può essere perseguito solo da chi rappresenta i lavoratori – afferma **Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza** -. I dati ci dicono inequivocabilmente che la stessa attenzione non c’è da parte di tutti. La prevenzione e la tutela della salute e sicurezza sono un investimento e non un costo. Non lo dice solo la Cisl, ma lo impone la norma di legge e lo esige la realtà fotografata dai dati”.

#### I dati

Dall’analisi dei dati relativi agli infortuni mortali nel periodo gennaio-novembre 2019 sul 2018, emerge un calo del 47% (da 19 a 10 casi) per il genere femminile e un aumento del 10% (da 131 a 144 casi) per il genere maschile. Per quanto riguarda le fasce di età, si evidenzia un aumento dei casi tra i 20 e i 29 anni (+65%) e tra i 45 e i 54 anni (+34%).



Quanto ai macro settori, gli infortuni mortali sono più numerosi nell'industria e servizi (141 casi) confermando il dato già presente nel 2018. In agricoltura aumentano da 5 a 12; diminuiscono nel settore pubblico, da 4 a 1.

A livello territoriale, la provincia Monza e Brianza registra un +100% dei decessi, da 7 a 14 nel periodo gennaio-novembre 2018. Brescia sale da 19 a 29 (+52%), mentre Mantova e Milano calano rispettivamente da 21 a 14 e da 45 a 39.

## A Como lo stesso numero di vittime rispetto al 2018

L'analisi degli infortuni totali evidenzia un calo in tutti i settori. **A livello territoriale si riducono, anche se in misura minimale, in tutte le province tranne che a Como, Lecco, Pavia e Sondrio.**

**Primo piano** | Amara sorpresa

# Tre asili nido al gelo nel giorno della riapertura

## La dura protesta di Magatti. Il Comune si scusa e rimborserà le famiglie



**Magatti**  
Nessuno ha verificato, non può succedere. Non ci sono attenuanti né giustificazioni

(m.v.) Tre asili nido di Como al freddo. Amara sorpresa per i genitori che ieri mattina, dopo le festività di Natale, hanno portato i propri figli nelle tre strutture comunali. Si tratta di due scuole della convalle, in via Palestro e in via Passeri, e di quella di via Longhena nel quartiere di Albate. Per tutte le strutture si trattava del giorno di ripresa dell'attività, con l'accoglienza nel complesso di alcune centinaia di bambini, compresi i più piccoli, di soli pochi mesi.

Tra i primi a denunciare pubblicamente la situazione è stato il capogruppo di Civitas in consiglio comunale, ed ex assessore, Bruno Magatti, con un lungo post su Facebook in cui racconta di aver portato il nipotino in via Palestro e di essersi trovato testimone della situazione alle 8 di ieri mattina, con temperature esterne decisamente rigide.

«Non può succedere che nessuno abbia verificato



L'ingresso dell'asilo nido di via Palestro, a Como, una delle tre scuole rimaste al gelo nella mattinata di ieri

prima - scrive Magatti - che non siano state fatte con ore di anticipo sulla riapertura dopo giorni e notti di temperature fredde. Non ci sono attenuanti né giustificazioni». Sulla stessa linea anche il segretario del Circolo del Pd in convalle, Matteo Introzzi.

I genitori sono stati via via avvisati dalle scuole, ma la maggior parte delle

### Città e periferia

Le tre strutture senza riscaldamento ieri sono nelle vie Palestro, Passeri e Longhena

famiglie ha scoperto la situazione quando era già all'asilo. Alcuni hanno riportato a casa i figli o sono andati a prenderli prima. Per chi è rimasto nei nidi, si è cercato di correre ai ripari con delle stufette per riscaldare quanto più possibile gli ambienti.

«Nonostante gli uffici abbiano ricordato al gestore degli impianti ter-

mici la necessità di riaccenderli con anticipo in modo che tutti gli edifici scolastici fossero adeguatamente riscaldati alla ripresa delle lezioni, si è verificato un guasto al sistema di telecontrollo che ha ritardato la partenza in tre asili - fanno sapere dal Comune di Como - Ora gli impianti sono accesi e resteranno in funzione anche questa notte fino al raggiungimento della temperatura prevista. Il settore Lavori pubblici sta provvedendo a contestare il mancato adempimento da parte del gestore nei termini del capitolato. L'assessore alle Politiche educative Alessandra Bonduri (e con lei il collega Vincenzo Bella) esprime ai genitori il proprio dispiacere per quanto accaduto e si impegna a promuovere un indirizzo operativo in giunta per rimborsare loro il costo della giornata», conclude la nota del Comune.

Per la giornata di oggi tutto dovrebbe tornare alla normalità.



**Bonduri**  
Si è verificato un guasto al sistema di telecontrollo che ha ritardato l'accensione



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Mercoledì 8 Gennaio 2020

## Treni, i pendolari “interrogano” la Regione Viaggiatori tesi per il futuro del servizio

Duro anche Raffaele Erba (M5S): «Gestione fallimentare di Trenord»



Raffaele Erba

(f.bar.) Vita sempre più dura per i pendolari che utilizzano il treno. Negli ultimi mesi sono infatti stati costretti a subire continui disservizi e a viaggiare in condizioni difficili. Tanto che per ben 5 volte negli ultimi 13 mesi è scattato il bonus - che permette di avere degli sconti - sulla linea Asso-Milano a causa dei ritardi accumulati dai convogli. E non è andata meglio sulla tratta Como-Molteno-Lecco dove i ritardi si sono verificati in 9 mesi su 13. Ecco allora che arriva la presa di posizione di ben 20 tra comitati e associazioni di pendolari lombardi, che evidenzia le criticità del trasporto su ferro. Dal canto suo, inoltre, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Erba, rincarare la dose con un duro comunicato stampa. «Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea dell'Avviso di preinformazione su un contratto di servizio pubblico, avvenuta il 27 dicembre, Regione Lombardia ha comunicato la propria intenzione di affidare senza gara l'intero servizio ferroviario di propria competenza per il periodo 2021-2030. Pur non essendo mai nominato (nel rispetto delle procedure di legge), è evidente che il soggetto affidatario sarà Trenord S.r.l. (come anche anticipavano alcune dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Terzi negli scorsi mesi) - si legge nella dettagliata nota dei pendolari - Le perplessità che tale scelta suscita non sono di carattere legale ma sull'opportunità di affidare per altri 10 anni a chi non sembra in grado di gestire oggi neanche l'esistente servizio a livelli di decenza. Ad esempio perché magari non rinnovare il contratto alla medesima impresa ma sostituendo la dirigenza secondo criteri oggettivi, meritocratici, verificabili?». Sono solo alcuni dei passi salienti di un documento fitto di considerazioni sul



futuro del servizio ferroviario. A rincarare la dose arriva anche poi anche il pentastellato Erba. «La gestione fallimentare del servizio ferroviario da parte di Trenord è visibile su tutte le linee dove si verificano puntualmente pesanti ritardi. Trenord, che gestisce il servizio di trasporto

fronte compatto dei comitati e delle diverse associazioni dei pendolari della Lombardia per chiedere a Trenord e a Regione Lombardia garanzie sul futuro del trasporto ferroviario

ferroviario e che è controllata da Regione Lombardia, non è ancora riuscita a trovare contromisure efficaci per limitare i ritardi e ridurre i disagi», dice Raffaele Erba, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle che da sempre si occupa della viabilità su rotaia.

### Lavorare nel tragitto da casa all'ufficio

## «In Svizzera se ne parla, in Italia impossibile»

«Fantascienza». Ettore Maroni, portavoce dei pendolari comaschi, liquida così con una battuta ironica l'idea, tutta svizzera, di considerare orario di lavoro il tragitto casa - ufficio. Pensare di poter andare in stazione, timbrare il biglietto e iniziare a sbrigare le mansioni lavorative a bordo del treno, argomento ora in discussione - con tutte le condizioni del caso - a Berna, non può che far sorridere chi sempre più spesso deve “combattere” a spallate con gli altri viaggiatori in treni dai vagoni super affollati che non si sa quando partono e soprattutto quando arrivano a destinazione. «Mi sembra un'idea difficile da gestire, quantificare e re-



Fa discutere la rivoluzione elvetica sulla possibile flessibilità concessa ai lavoratori svizzeri nel viaggio verso il lavoro

golamentare da noi - dice Maroni - proprio perché le condizioni di viaggio molto spesso non consentono neanche di poterci sedere. Senza contare i ritardi continui».

## Treni, oggi lo sciopero Salve le fasce di garanzia

Attenzione ai disagi quest'oggi per chi si muove in treno.

E infatti in corso uno sciopero, iniziato alle ore 3 di questa mattina che si concluderà alle ore 2 di giovedì 9 gennaio. I treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza e il Malpensa Express potranno dunque subire limitazioni e cancellazioni. Per informazioni sui treni garantiti: [www.trenord.it](http://www.trenord.it).

L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal sindacato Orsa di Trenord. Verranno comunque rispettate le fasce di garanzia, attive dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21, durante le quali viaggeranno i treni compresi nella lista dei «servizi minimi garantiti», consultabile sempre sul sito [trenord.it/treniga-](http://trenord.it/treniga-)



Possibili disagi per i viaggiatori pendolari

rantiti. I treni con arrivo a destinazione finale previsti oltre le ore 9 e quelli invece oltre le ore 21 (quindi fuori dalle fasce di garanzia) potrebbero invece essere limitati o cancellati a causa dello sciopero.

## Lavori in via per San Fermo, si parte la prossima settimana

Partiranno la prossima settimana i lavori per mettere in sicurezza la parete rocciosa in via per San Fermo, dopo lo smottamento che si è verificato lo scorso 18 dicembre. Se il materiale ordinato dalla ditta arriverà nei prossimi giorni è ipotizzabile che i lavori possano iniziare anche in anticipo. Si tratta di interventi lunghi e complessi che dureranno almeno tre mesi. La frana si è verificata sul terreno di un privato. Secondo il cronoprogramma il primo step di lavori riguarda la messa in sicurezza del muro che sostiene il fabbricato del privato e che si trova proprio sopra il versante dove si è verificato lo smottamento. Contemporaneamente ai lavori di messa in sicurezza saranno svolte anche le ispezioni dei rocciatori che do-

vanno verificare eventuali criticità sul versante per poi poter procedere con il fissaggio della rete di contenimento. Una volta terminata questa prima fase si procederà con l'estensione della rete a tutta la porzione del versante dove saranno riscontrate criticità. Sul fronte viabilità resta a senso unico la via XXVII Maggio. Il provvedimento riguarda tutte le categorie di veicoli, comprese le biciclette, nella direzione Comune di San Fermo - Como città. Per i veicoli di proprietà o in uso a residenti e frontisti è consentito il transito in senso contrario da via Bixio al civico n. 29 di via XXVII Maggio. Ieri una pattuglia della polizia locale ha presidiato la strada all'altezza del civico 29 per controllare l'accesso.



Primo piano | Sanità in crisi

# Pronto soccorso, accessi record E l'influenza non è ancora al picco

## Superlavoro nei reparti di emergenza per polmoniti e problemi respiratori

**Al Sant'Anna**  
Arrivano soprattutto pazienti anziani, in particolare con patologie croniche

Polmoniti, scompensi cardiaci, pazienti cronici con virus respiratori. All'appello manca ancora l'influenza, ma i reparti di pronto soccorso degli ospedali comaschi già da alcuni giorni sono alle prese con accessi record. Letti esauriti nei reparti e lunghe attese per i ricoveri sono ormai una situazione costante. Gli accessi al reparto di emergenza dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, nel corso degli ultimi giorni, hanno toccato quota 200 al giorno. Una situazione di sovraffollamento che rende difficili, in caso di necessi-

**200**  
Il record  
Gli accessi al reparto di emergenza del Sant'Anna hanno toccato quota 200 al giorno

tà, i ricoveri. Nella giornata di ieri, nei reparti di medicina, pneumologia, oncologia e geriatria del nosocomio di San Fermo della Battaglia non c'erano letti disponibili e complessivamente una decina di pazienti è stata ricoverata nell'area chirurgica, rinviando i ricoveri programmati. «Arrivano soprattutto pazienti anziani, in particolare con patologie croniche aggravate da virus parainfluenzali e sono inoltre moltissimi i casi di polmonite - fanno sapere dal Sant'Anna - Al momento, invece, non abbiamo registrato accessi per l'influenza o complicanze della patologia».

Gli specialisti del presidio di San Fermo ricordano le regole che dovrebbero seguire soprattutto i pazienti più fragili. «È importante per quanto possibile stare al caldo ed evitare sbalzi termici - ripetono i sanitari - Fondamentale poi idratarsi a sufficienza e seguire una dieta ricca di frutta e verdura, ma anche seguire correttamente eventuali terapie prescritte dal medico». Situazione analoga al pronto soccorso dell'ospedale Valduce di Como: «Tutti i reparti sono pieni - fanno sapere dal presidio di via Dante - e abbiamo circa una decina di pazienti in attesa di essere ricoverati». «La maggior parte degli accessi - aggiungono dal Valduce - è per polmoniti in anziani fragili. Al momento invece non ci sono problemi particolari legati al virus dell'influenza».

A.Cam.

**Al Valduce**  
Tutti i reparti sono pieni e abbiamo circa una decina di pazienti in attesa di ricovero



L'ingresso del reparto di pronto soccorso dell'ospedale Valduce a Como



Sanitari alle prese con un malato nel pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna

### Il caso sulla rivista dell'Ordine

## I periti industriali incalzano il Comune: «Defibrillatore, dono mai installato»



Volontari del 118 in una esercitazione con defibrillatore per "Comocure"

Un dono rimasto a metà. A rischio è pericolo dei cittadini. Lo documenta l'ultimo numero del Notiziario, il periodico dell'Ordine dei periti industriali e dei periti industriali laureati della provincia di Como. «Con grande rammarico - si legge nel periodico rivolto ai professionisti - dobbiamo segnalare che il defibrillatore consegnato al Comune di Como l'anno scorso è ancora nei magazzini dell'amministrazione comunale in attesa di essere posizionato in via Vittorio Emanuele davanti al "Bar Mariett". Nonostante le continue rassicurazioni e i nostri costanti solleciti, nessuno del Comune si è presentato per installare l'apparecchiatura salvavita». Un macchinario che in molti casi si è rivelato risolutivo e che tante altre associazioni di categoria hanno nel

**NOTIZIARIO**  
Il Notiziario dei periti industriali corso degli anni donato alla cittadinanza sul territorio lariano incrementando la sicurezza dei cittadini. «La modalità di stile dell'amministrazione - commenta l'articolo del periodico dei periti comaschi - ci lascia profondamente amareggiati e perplessi. Un regalo dovrebbe essere ricevuto con grande accoglienza e celerità, soprattutto se strumento di salute e benessere per tutti i cittadini di Como. Purtroppo, la realtà è differente...».

# Sant'Anna, chirurgia vascolare senza medici

## Il primario Roberto Caronno: «Mai avuto l'intenzione di lasciare»

**Il medico**  
Confermo che il mio impegno e la mia professionalità sono sempre a disposizione

(a.cam.) «Non ho mai avuto intenzione di lasciare l'Asst Lariana». Il primario di chirurgia dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia **Roberto Caronno** parla direttamente per annunciare che non lascerà l'azienda comasca, dopo le voci di un possibile addio che si rincorrono da giorni, anche per le difficoltà organizzative del comparto, in particolare per il settore della chirurgia vascolare. Il dottor Caronno, che al Sant'Anna era arrivato proprio come guida della chirurgia vascolare, dopo il pensionamento di Pier Giuseppe Capretti e l'unificazione delle chirurgie ha assunto l'incarico di primario dell'intera area chirurgica. Da tempo però, come detto, si rincorrono le voci, mai confermate ufficialmente dall'azienda, di un settore in sofferenza e di una riduzione degli interventi di maggiore complessità. Problemi organizzativi e difficoltà a garantire le attività, in particolare proprio per la chirurgia vascolare. Nell'ultimo periodo, uno degli specialisti ha lasciato il Sant'Anna per il Valduce e un altro ha chiesto il trasferi-



Da tempo si rincorrono le voci, mai confermate ufficialmente, dei problemi in reparto

mento in un altro reparto. Con Roberto Caronno impegnato nelle vesti di primario quindi, la carenza di personale peserebbe sulle attività. «Allo stato attuale abbiamo certezze sul fatto che Roberto Caronno rimarrà nell'Asst Lariana - fanno sapere i vertici dell'ospedale Sant'Anna - Per

quanto riguarda l'attività della chirurgia vascolare, la dotazione organica sarà consolidata a conclusione del concorso già bandito». «Confermo - aggiunge poi il primario di chirurgia - che il mio impegno e la mia professionalità sono sempre a disposizione».

## Lo sciopero blocca i treni in Lombardia

Date : 8 gennaio 2020

Lo sciopero Trenord del sindacato autonomo OrSa blocca la Lombardia, almeno fuori dalle fasce di garanzia.

Anche in fascia pendolare si sono registrati **grandi assembramenti nelle stazioni e qualche ritardo sparso**, anche a causa del grande afflusso concentrato prima delle 9 del mattino.

Lo sciopero proseguirà fino alle 2 della notte tra mercoledì e giovedì. **Trenord assicura la circolazione dei treni** con partenza e arrivo previsti entrambi tra le 6 e le 9 del mattino e tra le 18 e le 21 per il rientro pomeridiano, limitatamente alla [lista specifica prevista che trovate cliccando qui](#). Per garantire i collegamenti con l'aeroporto di Malpensa, invece, sono previsti autobus sostitutivi (per le eventuali corse non effettuate) tra Milano Cadorna Malpensa e tra lo scalo aeroportuale e Stabio (linea Malpensa-Bellinzona).

Nella mattina di oggi, mercoledì 8 gennaio, sono stati registrati anche alcuni ritardi ai treni in circolazione sulla linea FerrovieNord **Milano-Saronno-Varese-Laveno** per un guasto a Laveno. Sulle linee FerrovieNord sembrano comunque in circolazione un buon numero di treni per le direttrici di **Saronno, Varese-Laveno, Malpensa e Como**.

**L'astensione**, è stata **convocata dall'OrSa e ha causato un forte scontro con l'azienda Trenord**, che invece ha sottolineato come siano stati chiusi accordi con tutte le altre sigle sindacali. Già l'ultimo sciopero del 2019 convocato da Orsa, domenica 16 dicembre, aveva visto uno scontro frontale tra il sindacato autonomo e l'azienda di trasporti: l'astensione dal lavoro di domenica, quando non sono previste fasce di garanzia, aveva avuto un peso particolare, anche in considerazione del fatto che il periodo prima di Natale è quello in cui si registravano particolari picchi di viaggiatori.

Alla vigilia dello sciopero ha fatto anche notizia la comparsa del primo avviso d'appalto che testimonia l'intenzione di Regione Lombardia di [confermare a Trenord \(di cui Regione, indirettamente, è socia\) il servizio per il trentennio 2021-2030](#).

<https://www.varesenews.it/2020/01/servizio-affidato-trenord-altri-dieci-anni-la-protesta-dei-comitati-pendolari/887877/>



## ECONOMIA &amp; FINANZA

MILANO - Befana amara per Aston Martin che inizia l'anno con un allarme sui risultati del 2019 e un crollo in Borsa (-16,5%) mentre emette altri 100 milioni di dollari di debito con un tasso a doppia cifra per finanziare il business e conti-

## Aston Martin, brusca retromarcia

nua le discussioni per trovare nuovi investitori. Il produttore della supercar resa celebre da James Bond, che aveva già lanciato un profit warning con la semestrale, ha comunicato

che «le sfidanti condizioni commerciali di novembre sono continuate a dicembre nel periodo di picco delle consegne risultando in vendite più basse, costi più alti e margini più con-

tenuti». Le stime di obitda per l'anno sono state ridotte a 130-140 milioni di sterline, il margine sui ricavi è stato tagliato dal 20% ai 13,5-12,5% e le vendite sono scese del 7% a 5.809 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



528

## PRATICHE

In Lombardia fra il 2017 e il 2019 il ricorso alle procedure di sovraindebitamento da parte dei cittadini è cresciuto del 200 per cento. Negli ultimi dodici mesi l'incremento è stato del 33 per cento con 252 istanze

VARESE - Nel caso in cui ci si trovi in difficoltà economiche, con rate di mutuo o di società finanziarie da pagare, quale potrebbe essere il metodo peggiore per superare lo scoglio dell'indebitamento? La risposta è semplice se affrontata con la ragione: accedere a un nuovo finanziamento per coprire i buchi esistenti. E ritrovarsi, inevitabilmente, con un fardello ancor più pesante da portare. Eppure, nella maggioranza dei casi, probabilmente sull'onda dell'emotività, chi vive questo tipo di situazioni commette proprio questo errore: entra nel tunnel dei debiti, fino a rischiare di stramazzone al suolo. Non è dunque un caso che, complice anche la precarietà del mercato del lavoro, in Lombardia nel 2019 sia cresciuto del 200 per cento il ricorso alle procedure di sovraindebitamento da parte di cittadini e - in misura minore - di imprenditori.

Secondo i dati elaborati dalla Camera Arbitrale di Milano, che opera per conto delle Camere di commercio lombarde, tra novembre 2016 e dicembre 2019 sono state 528 le istanze presentate all'organismo di compo-

## Soffocati dai debiti

Cinquanta varesini hanno chiesto aiuto per uscire dal tunnel



È attivo anche negli uffici di piazza Monte Grappa l'organismo di composizione delle crisi di sovraindebitamento (foto Archivio)

sizione delle crisi di sovraindebitamento, attivo nelle diverse camere di commercio provinciali. In particolare, a livello lombardo, l'incremento

del 2019 è stato del 33 per cento, che sale al 200 per cento se si tiene in considerazione il biennio 2017-2019. Insomma, le crisi finanziarie fami-

gliari sono in netto aumento. E Varese non fa eccezione. L'organismo attivo negli uffici di piazza Monte Grappa, infatti, ha rac-

colto nel corso dei dodici mesi appena terminati, una cinquantina di richieste. A presentarsi agli esperti camerali sono stati singoli cittadini,

spesso in gravi difficoltà economiche. Il compito dei funzionari non è affatto semplice. In primo luogo devono accertare che la richiesta

## NEL DETTAGLIO

## Cosa prevedono le norme vigenti

## • COS'È IL SOVRAINDEBITAMENTO

Il sovraindebitamento è la situazione di squilibrio economico tra i debiti scaduti e il patrimonio del debitore.

## • CHI PUÒ ATTIVARE LA PROCEDURA

Le procedure riguardano i debitori non soggetti al fallimento (consumatori, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi in genere, ecc.).

Il procedimento per la composizione della crisi da sovraindebitamento permette di rivolgersi, tramite l'OCC, al tribunale con una proposta che, se accolta, diventerà vincolante per i creditori, anche se non si prevede il pagamento integrale di tutti i debiti.

## • TRIBUNALE COMPETENTE

Il tribunale competente è quello del luogo in cui il debitore ha la residenza o la sede principale, nel caso di una attività imprenditoriale.

## • VANTAGGI

Il beneficio che si ottiene con l'attivazione di questa procedura è la riduzione del debito in base alle proprie capacità economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di aiuto sia reale e non dettata da comportamenti illegali o irresponsabili (come ad esempio lo sperpero di denaro nel gioco di azzardo o alle slot machine). Il secondo passo è quello di mettersi a tavolino e provare a redigere un piano di rientro dai debiti che dovrà poi avere l'approvazione dei creditori e del Tribunale di competenza. Il percorso è lungo e complesso. Soprattutto, non sempre è realizzabile se non ci sono entrate economiche o beni da poter eventualmente mettere sul mercato per recuperare denaro. Ma le potenzialità dello strumento non mancano.

«L'obiettivo della legge - spiega l'avvocato Pasquale Lacalandra - è quello di ridare alle persone un ruolo attivo nella società. Bisogna anche precisare, però, che non si tratta di una legge per i furbi. Chi non è meritevole non può accedere. Inoltre, bisogna ricordare anche che questa procedura risulta vantaggiosa anche per il creditore, poiché, senza la ristrutturazione del debito, correbbe il rischio di perdere totalmente ogni possibilità di recupero».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le famiglie spendono più del loro reddito

ROMA - Il reddito delle famiglie sale ancora e la bassa inflazione dà ossigeno al potere d'acquisto. Ma i margini di crescita sono limitati, non si va oltre lo 0,3%, e in frenata rispetto all'inizio dell'anno. Così la spesa, che si alza dello 0,4%, finisce per assorbire tutti i guadagni, intaccando perfino un po' i risparmi. È questo il bilancio delle economie domestiche secondo i conti dell'Istat sul trimestre estivo, che traccia la linea dei mesi che vanno da luglio a settembre. Quanto allo Stato, buone notizie per il deficit: stabile rispetto allo stesso periodo del 2018 (1,8%) ma in calo, ai minimi dal 2007, se si guarda al dato complessivo sui nove mesi (3,2%). Di certo aiutano i risparmi totalizzati nei tre mesi sugli interessi pagati per il debito, quasi 900 milioni. E ciò nonostante l'impennata registrata dallo spread ad agosto, in concomitanza con la crisi del governo giallo-verde. La pressione fiscale, invece, pur scendendo di un decimo di

punto nel trimestre risulta ai massimi dal 2015 cumulando i valori fin a disposizione per il 2019 (39,2%). Tendenza e congiuntura non coincidono neppure passando ai prezzi: a dicembre il tasso risale allo 0,5% mentre la media annua dimezza il valore registrato nel 2018 (allo 0,6% dall'1,2%). Comunque sempre di zero virgola si tratta, con l'Istituto di statistica che conferma la debolezza dell'inflazione. Debolezza più accentuata rispetto a quanto avviene nell'eurozona, dove lo scorso mese l'indice è salito all'1,3%. Ma qualcosa potrebbe cambiare nei prossimi mesi, con il riflettersi delle tensioni in Medio Oriente sulle quotazioni del greggio. I consumatori temono che le fiammate del petrolio possano generare rialzi sulla benzina. «Il rischio concreto ora è quello di un'ondata di rincari per prezzi e tariffe in tutti i settori, determinata sia dal caro-carburanti, sia dalle specula-

zioni che saranno messe in atto: costerà di più non solo fare il pieno alla propria automobile, ma anche fare la spesa e acquistare frutta, verdura e generi alimentari, considerato in Italia l'86,5% dei prodotti viaggia su gomma. Sarà più caro viaggiare e spostarsi e anche le bollette energetiche potrebbero subire a breve una stangata». È lo scenario fosco delineato dal Confindustria. Per l'associazione a tutela del consumatore il rialzo di reddito e potere d'acquisto è quindi solo un «effetto ottico» dovuto a quella che Confesercenti ha ribattezzato la «calma piatta dei prezzi». E Confcommercio, commentando i dati, insiste sulle «dinamiche molto contenute dei prezzi». Anche il carrello della spesa a dicembre, pur salendo, si mantiene sotto la soglia dell'1%, attestandosi allo 0,8%. Addirittura lo scorso anno lascia un'eredità negativa al 2020: C'è il rischio della deflazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Meno turisti in Svizzera Gli alberghi fanno flop

In dieci anni chiusi 194 hotel in canton Ticino, colpito il Luganese



## MERCATI AGITATI

## Trump dà più forza alla moneta elvetica

**CANTON TICINO** - (n. ant.) Una bomba esplosa a oltre 4.000 chilometri di distanza può avere pesanti ripercussioni anche sul reddito di molti varesini. Già perché l'attacco in cui gli Stati Uniti d'America hanno ucciso il generale iraniano Soleimani, ha destabilizzato il già precario Medio Oriente. Di conseguenza il prezzo del petrolio è schizzato alle stelle, le Borse sono andate in fibrillazione e, come avviene in questi casi, gli investitori sono corsi ai cosiddetti beni rifugio. E, fra essi, come da tradizione vi è il franco svizzero. Risultato: in questi giorni il cambio è stato di 1 euro pari a 1,084 franchi, vicino ai massimi degli ultimi quattro mesi e fra i dati più alti (per il franco) da due anni e mezzo a questa parte. Di conseguenza, se le tensioni in Medio Oriente dovessero proseguire e l'andamento monetario dovesse confermarsi, i frontalieri varesini si ritroverebbero con uno stipendio più pesante a fine mese per un lungo periodo. A far pensare a un ulteriore apprezzamento del franco, vi sono anche i dati positivi della Banca nazionale svizzera. Il calo dei tassi e un aumento dei corsi azionari dovuti alle scelte della Banca centrale europea e della Federal reserve americana, hanno avvantaggiato anche la Bns che, secondo uno studio di Ubs, il colosso bancario elvetico, nel solo 2019 avrebbe prodotto un utile impressionante, pari ai 50 miliardi di franchi svizzeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANTON TICINO** - In Canton Ticino il settore turistico e specialmente quello alberghiero sta faccendolo e, di conseguenza, per il Varesotto continuano a diminuire i posti di lavoro negli alberghi e nella ricezione, laddove (comprendendo pure i ristoranti) vengono occupati 3.500 frontalieri, camerieri, cuochi, addetti alle pulizie e alla reception. Insomma, tutti quei comparti dove serve del personale non semplice da trovare fra i residenti.

A rilevare i problemi del turismo ticinese è la recente pubblicazione dell'Annuario statistico ticinese, redatto dal dipartimento cantonale delle finanze e dell'economia. A spiccare, all'interno dello studio è il fatto che il numero di strutture alberghiere recense nel Cantone di lingua italiana è diminuito da 591 nel 1999 a 397 nel 2018, e con esso il numero medio di letti, passato da 24.332 a 18.227. Scendendo nel dettaglio emerge come i cali riguardino principalmente le zone a maggior vocazione turistica: in primis la regione Luganese con flessioni del 42,2% per le strutture ricettive (con 85 alberghi, che si



La zona del Luganese è tra le più colpite nel conteggio degli hotel costretti a chiudere

sono quasi dimezzati nell'ultimo ventennio) e del 36,6% per i letti (-3.742), seguita dalla regione Lago Maggiore e valli con contrazioni del 23,9% (-59 alberghi) e del 18,9% (-1.924 posti letto). Ciò è dovuto principalmente alla diminuzione della durata media del soggiorno, passata negli anni da 2,8 giorni a 2,1: se gli arrivi annuali di turisti negli alberghi sono infatti pressoché rimasti stabili e pari a

1,1 milioni di persone, sono drasticamente calati i pernottamenti, passati in vent'anni da 3,1 milioni a 2,4 milioni all'anno. In particolare, a segnare il passo sono le notti passate sul territorio dai turisti stranieri, passate da 1,5 milioni a poco meno di 900.000. Insomma, tedeschi, italiani, francesi e olandesi hanno preferito andare a dormire altrove. La contrazione dei pernottamenti in strutture alber-

ghiere maturata da fine anni Novanta a oggi è frutto soprattutto delle flessioni segnate dalla clientela tradizionale del settore turistico ticinese, in particolare quella proveniente dalla Germania (-68%), ma anche dagli Stati Uniti (-31,8%), dal Regno Unito (-51,4%) e dai Paesi Bassi (-50,9%). Per contro, si osserva un aumento degli ospiti provenienti dalla Francia (+9,9%) e dall'insieme

## 3.500

### FRONTALIERI

Preoccupa la crisi del settore vacanziero oltre confine. Il rischio è che a farne le spese siano anche i lavoratori italiani assunti dalle strutture ricettive

degli altri paesi (+24,6%), sebbene non sufficiente a contrastare la dinamica negativa complessiva. Chissà, magari gli stranieri hanno preferito spostarsi in un territorio vicino come il Varesotto dove, in controtendenza rispetto al Canton Ticino, in questi anni si è registrato un discreto aumento degli arrivi turistici, a prezzi decisamente inferiori rispetto a quelli ticinesi. La discriminante del prezzo viene forse confermata dal fatto che, rimanendo sempre ai numeri ticinesi, mentre le aziende alberghiere sono fallite o chiuse, un comparto di turismo low-cost come i campeggi, invece, risultano floridi e con dati decisamente migliori.

Nicola Antonello © RIPRODUZIONE RISERVATA

## RACCOLTA RIFIUTI

Aumentano le spese di smaltimento e diminuiscono gli introiti per carta riciclata e vetro: le ripercussioni sull'utenza



# La differenziata costa

Rischio rincaro della Tari. Ora la plastica sporca è un salasso

**TRADATE** - Lottare per l'ambiente e lottare affinché i costi non ricadano, troppo, sulle tasche dei cittadini. Missione impossibile? Per ora no. Ma in futuro forse sì. Tenere i conti in ordine per consentire che i tributi locali non lievitino è un obiettivo raggiunto e certificato dal bilancio appena approvato ma non è detto che sia sempre così, soprattutto per la Tari, la tariffa che regola la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Tenere questa tariffa a un regime sostenibile lo si fa anche con gli introiti della raccolta differenziata che, è bene ricordarlo, in città è ormai prossima all'80%. Si sa che le amministrazioni che hanno governato la città negli ultimi anni si sono concentrate sul tema della differenziata, indispensabile per mantenere sano l'ambiente.

Le famiglie hanno risposto contribuendo a raggiungere quel risultato ormai alla soglia dell'80% che è la dimostrazione della sensibilità dei tradatesi. Racchiudere vetro o cartone, imballaggi o ingombranti, ha generato reddito per le casse pubbliche. Ma questo virtuosismo, ovviamente non solo dei tradatesi, ha saturato il

## LA TARIFFA

### Il paradosso dell'eccellenza

**TRADATE** - (s. p.) La raccolta dei rifiuti come contributo virtuoso al bilancio ma anche un modo per tenere in ordine l'ambiente. Virtuosismo da perseverare a ogni costo anche se i... costi non passano in secondo piano: «La situazione - spiega l'assessore Vito Pipolo - va ormai monitorata ogni 6 mesi ma il calo dei prezzi potrebbe incidere anche sui futuri investimenti della Seprio, la società comunale che si occupa di raccolta e smaltimento». E nel monitorare la situazione si scopre che la voce Tari (tassa sui rifiuti) genererà, secondo le previsioni, in questo 2020 oltre 2 milioni e 270mila euro di introiti per le casse pubbliche. Sempre i numeri offrono però una visione reale del problema se è vero che fra il 2018 e il 2019 si sono generati minori introiti dalla differenziata pari a 75.423 euro mentre fra il 2019 e il 2020 si sale a 90.385. «Meno introiti non significa certo che abbasseremo la guardia ma anzi continueremo a investire affinché si diffonda sempre più la cultura della raccolta differenziata, indispensabile per offrire alla future generazioni un ambiente sano e gradevole in cui vivere». Non si può dunque prescindere dallo spostare sempre più in alto l'asticella della differenziata. Anche se costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mercato con il conseguente abbattimento dei prezzi. È una regola di economia: più ce n'è, meno viene pagata la buona differenziata. La fotografia di quanto sta succedendo è riassunta in una tabella in possesso dell'assessore Vito Pipolo, che ha la delega all'ecologia: «La saturazione del mercato sem-

bra un problema secondario non dobbiamo nascondere il quale, nei prossimi anni, dobbiamo affrontarlo. Il nostro impegno è di non aumentare la Tari ma tenere l'equilibrio è assai impegnativo. I tradatesi pagano le tariffe più basse di tutta a provincia di Varese e contiamo di farlo

## 80%

### DIFFERENZIATA

È il traguardo che potrebbe raggiungere presto Tradate. Questo virtuosismo rischia però di non tradursi in minori costi a carico dell'utenza.

L'assessore: «Ma continuiamo con le buone pratiche»

## 2.270.000

### EURO

La previsione di incassi per il 2020 legati alla Tari, la tariffa sulla raccolta rifiuti. È invece di oltre 90.000 euro la stima delle entrate sul materiale della raccolta differenziata.

anche nei prossimi anni pur se non dobbiamo nascondere le difficoltà». Alcuni dati fanno riflettere. Esempio: il ritiro della carta per poi essere riciclata nel 2018 rendeva 101 euro a tonnellata mentre per l'anno in corso il prezzo è stato fissato a 16 euro. È il materiale assai riciclato è il

vetro il cui prezzo - sempre nel 2018 - era fissato a 20 euro e 5 centesimi a tonnellata mentre per il 2020 scende a 16 euro e 20 centesimi. Due tipologie di materiale raccolto che generano ora meno introiti per il Comune. E resta il costo della raccolta. L'aumento più consistente è quello dei rifiuti ingombranti il cui smaltimento costava 137 euro circa a tonnellata lo scorso anno mentre per quello in corso si toccano i 200 euro tonni tonni. Il raffronto più eclatante, per i rifiuti ingombranti, lo si ha con il 2018 quando il costo del loro smaltimento era 122,32 euro a tonnellata.

In deciso aumento anche i costi per lo smaltimento del cosiddetto secco passato dai 114,39 euro a tonnellata del 2018 ai 120 euro di quest'anno. Esponenziale lo smaltimento della "plastica sporca" passata da 0 (anno 2018) ai 184,90 alla tonnellata di questo 2020. In aumento anche lo smaltimento dell'umido che tocca quest'anno i 71,50 euro. Morale: la raccolta rifiuti divarica la forbice tra costi e ricavi.

Silvio Pironi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARRESTATI DAI CARABINIERI

### Rapina nel negozio Due finiti in manette

**CASTIGLIONE OLONA** - Movimento episodio nel tardo pomeriggio di lunedì a Castiglione Olona: alla fine i carabinieri hanno arrestato per rapina due marocchini, un ragazzo ed una ragazza, entrambi di 23 anni. Tutto è iniziato alle 19 quando gli stranieri sono entrati in un negozio di abbigliamento e si sono subito messi all'opera: hanno tagliato le placche anti-taccheggio da diversi capi di vestiario, indossandoli poi per portarli via senza il rischio di incappare nel sistema d'allarme all'uscita. Ma sono stati notati che hanno invitato i due di non scappare. La reazione del ragazzo marocchino è stata violenta: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La cassiera aveva però avvertito i carabinieri che dalla vicina Stazione si sono immediatamente precipitati sul posto, riuscendo a bloccare il ragazzo marocchino e stata violento: ha ferito alle mani i commessi con un tagliando, quello che aveva poco prima utilizzato per danneggiare i dispositivi anti-taccheggio. Nel trambusto la ragazza nordafricana è riuscita ad allontanarsi, cercando di distrarre il personale del negozio per favorire la fuga anche del suo amico e complice. La



## PROVINCIA & VALLI

VARESE - I pediatri di libera scelta sul territorio della provincia di Varese sono 120, di cui un centinaio iscritto al Simpef (Sindacato medici pediatri di famiglia) di cui è coordinatore per l'Insubria Marco Montalbetti. «Lo squilibrio tra i diplomi in

### Specialisti-esigenze: «Squilibrio»

specialistica e le esigenze del territorio, ma non si può dimenticare anche negli ospedali, è evidente, così come è evidente che è mancata una programmazione adeguata nella sanità pub-

blica». Problema nazionale, soluzioni locali, per esempio con la graduatoria aziendale di specialisti per incarichi provvisori e sostituzioni (la scadenza è il 17 gennaio). Spiega il pediatra

Marco Montalbetti: «Si ragiona sempre in termini di emergenza e nel breve periodo». Si mettono al mondo sempre meno bambini, ma la contrazione del numero di pediatri è ancora più «marcata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PUNTO

#### Chi sono i birilli e chi la boccia nel bowling della sanità?

(b.z.) - Nascono meno bambini, ma si invecchia con proporzione geometrica e non matematica. Se non aumentano i pazienti, di certo le loro necessità. Invecchiano però anche i medici e il ricambio è risicato per i mille problemi collegati a numero chiuso e scuole di specialità con il contagocce. Risultato: i camici bianchi sono sempre di meno e l'allarme riguarda tanto gli ospedali quanto il territorio. Basta calcolare in quanti arrivano a 70 anni e vanno in pensione, si dirà. Invece, niente di più sbagliato. Perché la previdenza dei medici pone vari paletti (età anagrafica, anno di laurea, anno di effettiva entrata in attività) e così i poco più che sessantenni che possono scegliere la quiescenza sono un numero imprecisato. E non hanno l'obbligo di avvisare oltre due mesi prima, in teoria, se smettono di visitare. I sostituti della graduatoria provvisoria? Lavorano, da un minimo di 3-4 mesi a un anno, ma anche per due anni e mezzo. Incarico temporaneo, comunque. Nell'Italia dei precari. Anche in sanità.

### 2 MESI

#### PREAVVISO

Al compimento dei 70 anni scatta il pensionamento obbligatorio: moltissimi scelgono di andare via prima. E in pratica basta un preavviso di appena due mesi



### 52 anni

#### ETÀ MEDIA

I nostri camici bianchi non sono più ragazzini alle prime armi. L'età media è infatti superiore al mezzo secolo e questo comporta parecchi problemi per il futuro



### 580

#### MEDICI DI BASE

Sono i camici bianchi che operano sulla provincia di Varese nell'ambito dell'Ats Insubria

### 120

#### PEDIATRI

In provincia di Varese, su un totale di 182 nell'ambito dell'Ats Insubria che comprende anche il Comasco

# Camici bianchi, lista nera

**SALUTE&BUROCRAZIA** Come si evita di lasciare i pazienti senza medici

VARESE - Siete disposti a curare i bambini della provincia? Non è una domanda retorica, ma la sintesi e la traduzione dell'avviso pubblico con il quale l'Ats Insubria cerca pediatri "disponibili a eventuali incarichi provvisori e sostituzioni". Una ricerca alla quale se ne aggiungeranno altre, entro la metà del prossimo mese, che saranno estese ai medici di medicina generale e poi a quelli di continuità assistenziale. La sanità pubblica locale mette le "mani avanti". Motivo? Troppi medici vanno in pensione. La situazione è generale nella Penisola e colpisce naturalmente anche il Varesotto. C'è il grande problema della mancanza degli specialisti negli ospedali e c'è quello della diminuzione sul territorio. Semplice: i camici bianchi vanno in quiescenza, le scuole di specialità sfornano meno dottori di quanti ne servirebbero e il rischio di non trovare più chi ci curerà è grande. «Abbiamo messo a punto strategie proprio per evitare di trovarci in situazioni di emergenza», sottolinea il direttore generale dell'Ats Insubria, Lucas Maria Gutierrez. La pianificazione prevede un calendario con molte scadenze e su più piani (locali e regionali) per fare fronte al rischio di lasciare in difficoltà i pazienti che si trovano senza più medico di base (o pediatra, appunto, per i propri figli). Sul territorio sono 580 i primi, 120 i secondi, in totale nell'Ats Insubria (che comprende anche la zona lariana) sono 930 i medici e 182

gli esperti nelle cure dei più piccoli. Solo in provincia di Varese sono andati in pensione 31 medici di famiglia lo scorso anno. In teoria basta scorrere l'elenco con le date di nascita per capire chi esce dall'ambulatorio perché ha 70 anni. In pratica, le regole sono diverse e i parametri sono collegati anche all'anno di laurea e all'entrata in attività. Sapere con precisione quanti toglieranno il camice bianco non è così semplice.

Intanto, si tenta di tamponare l'emergenza con due modalità: si lavora a regime prima, si hanno più pazienti poi. La Lombardia è una delle regioni che meglio affronta la carenza di medici. Per esempio, il corso triennale per diventare medici di base è in capo alla Regione (dunque all'Ats; il Dipartimento delle Cure primarie dell'Ats Insubria è coordinato da Cristina Della Rosa) e consente di esercitare anche a specialistica non conclusa, come ricorda il presidente regionale Simg Aurelio Sessa, ma con un numero massimo di 650 pazienti. I medici di base possono arrivare a 1.500 e, come per i vasi comunicanti, se non ci sono medici a disposizione si aumenta il numero di pazienti, 800 più il 10 per cento i pediatri, ma c'è chi ne ha 1.400. Tra i medici di base il tetto è 1.500, ma vi è chi ne cura 1.900. Come avviene a Porlezza. Territorio lariano, sempre Ats Insubria e (quasi) dietro l'angolo.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCAS MARIA GUTIERREZ «Nessun allarme»

«È naturale promuovere iniziative per affrontare i pensionamenti futuri», dice il direttore generale dell'Ats Insubria. «Non c'è alcun allarme, in questo momento, e nemmeno alcuna emergenza, ma è giusto accorciare i tempi delle scelte per i prossimi mesi: l'età media di medici e pediatri è sopra i 50 anni, il ricambio si impone»



MASSIMO AGOSTI «Situazione complicata»

«Ogni anno in Italia vanno in pensione quasi mille pediatri e le scuole di specialità ne sfornano circa 450», dice il docente di Pediatria dell'Insubria. «Va detto che all'Asst Sette Laghi, dove puntiamo a riattivare il primo anno della scuola di specialità, quando si fa un bando di assunzione non va mai deserto: piace Varese come sede».



AURELIO SESSA «Si deve correre ai ripari»

«Sono almeno dieci anni che la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici ha lanciato l'allarme sui pensionamenti», spiega il presidente regionale della Simg (Società italiana di medicina generale e della cura primarie). E aggiunge: «Non è stato registrato il rischio, a livello nazionale, e ora si deve correre ovunque, non solo qui, ai ripari».



A lato, un macchinario della nuova Radiologia all'ospedale Del Ponte. Sopra, il professor Giulio Carcano, direttore della Scuola di Medicina all'Università dell'Insubria

## I pediatri, l'ospedale e l'università

VARESE - All'ospedale Del Ponte e in generale nell'Asst Sette Laghi, i pediatri dal territorio vengono a lavorare volentieri. E ciò nonostante la mancata attivazione della scuola di specialità di Pediatria per un paio di anni (gli specializzandi sono al momento dieci). Tema "caldo" che dovrebbe risolversi presto. In primavera dovrebbe infatti riaprire la "banca dati" del ministero nella quale inserire le informazioni che poi renderanno possibile l'attivazione del primo anno della specialistica che - in pillole e traducendo per chi non mastica l'alfabeto accademico - non aveva ottenuto il punteggio sufficiente non per problemi di prestigio o competenza - anzi - ma per la giovane età degli insegnanti, dopo,

guarda caso, una ondata di pensionamenti dei titolari di cattedra. Negli ultimi anni il numero delle assunzioni è cresciuto di pari passo con crescita e completamento dell'ospedale della donna e del bambino di Giubiano. Dieci giorni prima di Natale, è stato inaugurato il Pronto soccorso pediatrico, che ha trasformato il punto di primo intervento in un vero e proprio fronte per l'emergenza sanitaria per i più piccoli. Al momento vi sono, come ricorda Massimo Agosti, docente e super primario del dipartimento Donna e bambino, 14 pediatri al Del Ponte e 14 neonatologi, più 9 al Pronto soccorso pediatrico, mentre in totale nell'Asst Sette Laghi sono in servizio poco meno di 50 pediatri. Il di-

rettore della Scuola di Medicina dell'Università dell'Insubria - Giulio Carcano, che fa parte anche dell'Osservatorio regionale delle Scuole di specializzazione, ricorda il tema dell'acquisizione dell'autonomia degli specializzandi. Un argomento che dovrebbe essere la centro anche dell'incontro, in programma con l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, tra pochi giorni a Milano. L'obiettivo è la speranza di poter promuovere gli specializzandi, in modo che già al quarto e quinto anno possano svolgere la loro attività di medici con più autonomia. E venendo quindi incontro alle esigenze della popolazione.

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA